**Articolo 27 del Patto Internazionale per i Diritti Civili e Politici**

La disposizione avente valore legale più ampiamente accettata sulle minoranze è l’art. 27 del “Patto Internazionale per i Diritti Civili e Politici”; il contenuto di tale articolo è:

“In quegli Stati in cui esistono minoranze etniche, religiose o linguistiche, non si deve negare a tali minoranze il diritto di godere, insieme agli altri membri della loro comunità, della propria cultura, di credere e professare la propria religione o di far uso della propria lingua”.

L’articolo 27 del “Patto” assicura a ciascun individuo appartenente a gruppi minoritari il diritto ad avere un’identità nazionale, etnica, religiosa o linguistica, o una combinazione delle stesse, così come il diritto a conservare le caratteristiche che [tali individui] desiderano mantenere e sviluppare. Sebbene l’art. 27 faccia riferimento ai diritti delle persone appartenenti a minoranze in quegli Stati in cui esse esistano, tuttavia la sua applicazione non dipende dal riconoscimento ufficiale dell’esistenza di minoranza da parte di un Paese.

L’art. 27 non richiede che ciascuno Stato adotti misure particolari, bensì che gli Stati che abbiano già ratificato il “Patto” abbiano l’obbligo di garantire a tutti gli individui sotto la loro giurisdizione il godimento dei propri diritti. Ciò potrebbe richiedere che vengano adottate specifiche azioni per correggere le espressioni di disuguaglianze a cui sono soggette le minoranze.

Traduzione ultima parte da libro etnologia cinese

[…] Si è tentato, attraverso lo sforzo degli studiosi, di far sì che le minoranze etniche accettassero e conoscessero la “storia” della propria etnia e dei gruppi etnici così come ricostruita dagli studiosi [stessi]. Gli etnologi ritenevano che: “la ricerca sulla questione dell’identificazione delle etnie è utile affinché la popolazione di ciascuna etnia produca da sola simili decisioni [della propria definizione], perché la popolazione di ogni etnia ancora oggi non si è liberata da quella condizione di separazione e isolamento prodotta ed ereditata dai passati governi reazionari. Esse non hanno ancora avuto occasione di conoscere pienamente la propria storia, non hanno avuto ancora occasione di avere ampi contatti con altre unità di lavoro.